

Un supporto determinante per tutti gli operatori del settore

Kiwi, i contributi

L'iniziativa promossa dall'assessore Angela Birindelli

UN milione di euro di contributi a favore dei produttori di kiwi colpiti dalla batteriosi, una fitopatia che danneggia gravemente le piante fino a portarle alla morte, è stata approvata oggi dalla giunta regionale, presieduta da Renata Polverini, su proposta dell'assessore alle Politiche Agricole Angela Birindelli. La delibera, nel dettaglio, indica un bando attraverso il quale, agricoltori, vivaisti, giovani produttori, potranno ottenere risarcimenti per i danni causati dalla batteriosi o cancro del kiwi.

"Il milione di contributi deliberato oggi - ha detto l'assessore Birindelli - è inserito nella legge sulle fitopatie recentemente approvata dal consiglio regionale. Ma in considerazione dell'ingente danno subito dalle imprese agricole a causa della batteriosi - ha aggiunto - mi attiverò per reperire ulteriori finanziamenti in fase di assestamento di bilancio. Conto di riuscirci grazie alla sensibilità mostrata dalla presidente Renata Polverini verso la grave situazione in cui versano i produttori laziali".

Il contributo a favore delle imprese in caso di estirpazione delle piante dell'*actinidia* deliziosa (una delle 2 qualità di kiwi prodotte nelle province di Latina, Roma e Viterbo) va da un minimo di 6 euro a un massimo di 50 per ogni pianta estirpata, in base all'età dell'impianto e la specie del kiwi coltivato. Per i vivaisti: 4 euro per le piante con meno di 2



Aiuti in arrivo ai produttori di kiwi

anni; 6 euro per le piante con più di 2 anni.

"La Regione Lazio in un anno di attività della Giunta Polverini ha già fatto molto per il settore castanicolo regionale. Abbiamo lanciato 650 coppie di *Torymus* nelle

province del Lazio, così come stabilito nel programma di lotta biologica al Cinipide del castagno, in punti strategici per coprire tutte le aree castanicole regionali. Inoltre, abbiamo aperto il primo Centro di moltiplicazione e alleva-

mento del *Torymus sinensis* del Lazio nell'azienda sperimentale Arsial di Caprarola, per rendere autosufficiente la Regione Lazio riguardo al reperimento dell'antagonista naturale del cinipide del castagno. Inoltre, la Regione ha già

chiesto al MIPAAF ulteriori risorse per aprire un secondo centro di riproduzione del *Torymus* nel Lazio". È quanto l'assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio, Angela Birindelli.